

COMUNE DI MONTEFORTINO

Provincia di Fermo



PIANO COMUNALE DI EMERGENZA

INTEGRAZIONE RISCHIO SISMICO

ANALISI DELLE CONDIZIONI LIMITE DELL'EMERGENZA
(CLE)

I TECNICI:

Geom. Marcantonio Benfatti



In collaborazione con:

Geom. Sonia De Santis



Giugno 2016

INDICE

| | |
|----------------------------------------------------------------------------|--------|
| 1. Premessa | pag 3 |
| Struttura organizzativa e competenze..... | pag 3 |
| Livelli di competenze..... | pag 4 |
| Organi e strutture di protezione civile..... | pag 4 |
| Strutture Regionali..... | pag 4 |
| Strutture Provinciali..... | pag 5 |
| Strutture Comunali..... | pag 5 |
| Il Sindaco..... | pag 5 |
| 2. Caratteristiche generali del territorio | pag 6 |
| Caratteristiche del territorio Comunale..... | pag 6 |
| Rete Viaria..... | pag 6 |
| Assetto Demografico..... | pag 7 |
| 3. Strutture sanitarie e recettive | pag 9 |
| Studi medici generici..... | pag 9 |
| Strutture scolastiche..... | pag 10 |
| Affittacamere, agriturismi, bed & breakfast e country house..... | pag 10 |
| 4. Rischio Sismico | pag 11 |
| Vulnerabilità e valutazione della popolazione esposta a rischio..... | pag 13 |
| 5. Il Danno | pag 15 |
| 6. Sistema di comando e controllo | pag 16 |
| 7. Modello di intervento | pag 19 |
| Procedure d'intervento per evento non prevedibile..... | pag 20 |
| 8. Procedure d'intervento per il rischio sismico | pag 22 |
| Informazione e formazione della popolazione: modalità di allertamento..... | pag 23 |
| 9. Individuazione Aree di Protezione Civile | pag 24 |
| Primo Soccorso "meeting point" | pag 24 |
| Aree di Ammassamento..... | pag 29 |
| Aree di Accoglienza..... | pag 30 |

PREMESSA

Un piano di emergenza è il progetto di tutte le attività coordinate e di tutte le procedure che dovranno essere adottate per fronteggiare un evento calamitoso atteso in un determinato territorio, in modo da garantire l'effettivo ed immediato impiego delle risorse necessarie al superamento dell'emergenza ed il ritorno alle normali condizioni di vita.

Il Piano è dunque uno strumento di lavoro tarato su una **SITUAZIONE VEROSIMILE** costruita in base alle conoscenze scientifiche dello stato di rischio del territorio, aggiornabile e integrabile non solo in riferimento all'elenco di uomini e mezzi, ma anche alle condizioni di rischio che comportino diverse valutazioni degli scenari, o ancora quando si disponga di nuovi o ulteriori sistemi di monitoraggio e allerta alla popolazione. A livello comunale si rende necessario arrivare ad un'analisi dettagliata del territorio che consenta agli operatori delle varie componenti dell'Amministrazione e della Protezione Civile di avere un quadro di riferimento corrispondente alla dimensione dell'evento atteso, della popolazione coinvolta, della viabilità alternativa, delle possibili vie di fuga, delle aree di attesa, di ricovero, di ammassamento e così via. Il concetto-chiave della pianificazione di emergenza è comunque cercare di prevedere tutto, ma tuttavia occorre essere consapevoli che sarà sempre possibile, in ogni emergenza, dover affrontare qualcosa di non previsto, pertanto occorre la massima flessibilità affinché anche in questi casi vi siano le migliori condizioni di successo.

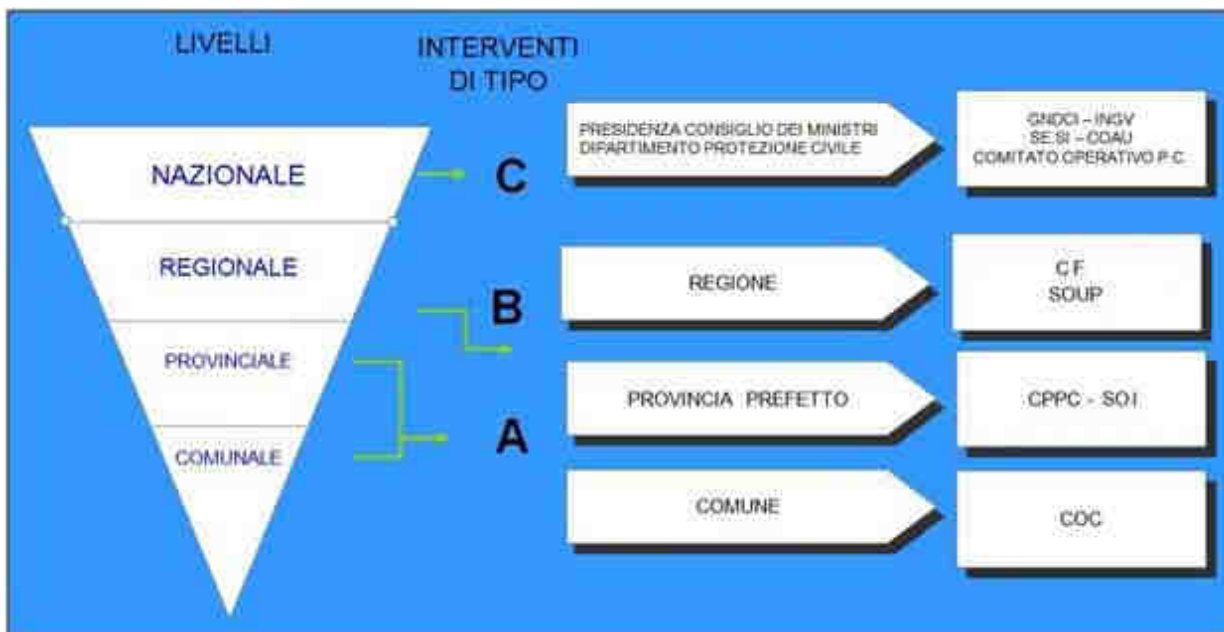
Struttura organizzativa e competenze

Con la legge n. 225/ 1992 (Modificata dalla recente L. 100/2012) l'Italia ha organizzato la Protezione Civile come "Servizio nazionale", coordinato dal Presidente del Consiglio dei Ministri e composto, come dice il primo articolo della legge, dalle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, dalle regioni, dalle province, dai comuni, dagli enti pubblici nazionali e territoriali e da ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata presente sul territorio nazionale.

Al fine di prevenire e ridurre gli effetti di eventi catastrofici, anche conseguenti all'attività umana, nonché di tutelare la vita e i beni dei cittadini, la regione attraverso una propria legge regionale di riferimento (*Legge Regionale 11 dicembre 2001, n.32 "Sistema regionale di protezione civile"*) ha recepito le disposizioni delle normative nazionali individuando le modalità di partecipazione della Regione Marche e degli enti amministrativi regionali all'organizzazione della protezione civile, anche mediante la collaborazione ed il concorso delle Province, dei Comuni e delle Comunità montane.

Livelli di competenze

Fasi di non poca importanza sono la definizione della struttura del sistema di Protezione Civile e le rispettive **COMPETENZE** in caso di emergenza.



livelli di competenza a seconda delle tipologie di intervento

Sulla base della L. 225/92 (art.2), gli eventi calamitosi vengono suddivisi in tre classi: gli interventi di tipo **A** attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria; quelle di tipo **B** intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria; infine quelle di tipo **C** (Modifica alla L. 225/1992 art.2 comma 1 con D.L.59/2012 convertito nella L.100/2012) relative alle calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità ed estensione debbono essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo.

Organi e strutture di protezione civile

Attraverso le recenti normative, sono stati istituiti organi consultivi e strutture operative preposti alla gestione delle emergenze.

Strutture Regionali

S.O.U.P. ^{CF} è il luogo in cui confluiscono tutte le funzioni di controllo del territorio regionale e le informazioni generali concernenti la sicurezza delle persone e la tutela dei beni, delle infrastrutture e dei

servizi; presidiata h24 da personale del servizio protezione civile e da personale del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco; sono sempre disponibili postazioni dotate di telefono, radio e computer, per la struttura sanitaria regionale, per la Croce Rossa Italiana, per l'A.N.P.A.S. Tali postazioni sono dormienti e vengono attivate in caso di crisi. Gli apparati radio collegati alla medesima rete sono stati installati in tutti i Comuni, le Province, le Comunità Montane.

Per le finalità di protezione civile la Regione si è dotata di un Centro Assistenziale di Pronto Intervento (**C.A.P.I.**), nel quale sono custoditi e mantenuti in efficienza materiali e mezzi per gli interventi di emergenza.

Centro Funzionale svolge un servizio quotidiano di vigilanza, monitoraggio e valutazione del rischio meteo-idrologico, idro-geologico e sismico. Tale servizio è svolto in tempo reale in fase previsionale attraverso la valutazione della situazione meteorologica e idrologica attesa, con particolare riferimento agli effetti al suolo, ed in fase di monitoraggio per mezzo dell'osservazione diretta delle precipitazioni e dei livelli idrometrici misurati dalle stazioni idro-meteo-nivio-pluviometriche della rete regionale di monitoraggio. Per l'area sismica ha avviato attività di sorveglianza, ricerca e studio in collaborazione con istituti nazionali di ricerca (I.N.G.V.).

Strutture Provinciali

S.O.I. (Sala Operativa Integrata) attrezzata con apparecchi telefonici, telematici e radio ricetrasmittenti. insediata nel centro Coordinamento Soccorso e nella quale operano Provincia e Prefettura e che fanno sempre capo alla S.O.U.P.

C.O.I. Il Centro Operativo Intercomunali è una struttura di coordinamento provinciale decentrata, il cui responsabile S.O.I. ed opera sul territorio di più comuni per supportare i sindaci, autorità di protezione civile locale. Può essere costituito all'atto dell'emergenza, su disposizione del Prefetto, in una Sala Operativa di Protezione Civile.

Strutture Comunali

C.O.C. il Centro Operativo Comunale provvede alle attività decisionali di tutta la struttura comunale riassunta nelle responsabilità sindacali. Qualora le esigenze non fossero fronteggiabili con i soli mezzi dell'Amministrazione comunale il C.O.C. sarà trasformato, per decisione del Prefetto, in Centro Operativo Misto. Il C.O.C. avrà sede presso il Municipio sito in Via Roma,21.

Il Sindaco

“.....al verificarsi o dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del comune, il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari, dandone contemporanea comunicazione al Prefetto e al presidente della giunta

regionale (art.15, comma 3 L. 100/2012).

Il Sindaco è autorità comunale di Protezione Civile, mantiene la responsabilità ed assume le decisioni che riguardano il proprio Comune anche quando l'evento sia di tipo B) e/o C).

Inoltre nell'ambito del territorio comunale al Sindaco spettano altri compiti, quali:

- l'informazione alla popolazione prima, durante e dopo l'evento e la gestione dell'emergenza.
- al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione alla S.O.U.P. (Sala Operativa Unificata Permanente), alla sala operativa provinciale ed al Prefetto;
- qualora la calamità naturale o l'evento non possa essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture alla Provincia, alla Regione Marche ed al Prefetto per le proprie competenze, che adottano i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità comunale di Protezione Civile.

CARATTERISTICHE GENERALI DEL TERRITORIO

Caratteristiche del territorio comunale

Il comune di Montefortino sorge a Sud Ovest della città di Fermo, capoluogo di provincia, da cui dista circa 60 km. I comuni confinanti sono; il Comune di Amandola(FM) che dista 4.0km , Montemonaco(AP) 5.1Km, Comunanza(AP) 5.7Km, Sarnano(MC)10.9Km, Bologola(MC)11.1Km, Castelsantangelo sul Nera(MC)16.9Km, Ussita(MC)17.0Km.

La superficie del territorio comunale è pari a 78.31 km² ; la quota del territorio risulta compresa tra 350 m s.l.m. e 1200 m s.l.m. Il territorio comunale è prevalentemente caratterizzato da morfologia essenzialmente montuosa-collinare, formata da terreni rocciosi e sabbioso-ghiaiosi.

Rete Viaria

Un quadro ben definito della rete viaria costituisce un elemento fondamentale per una corretta pianificazione con fini di protezione civile, soprattutto in fasi di emergenza.

Infatti il quadro d'insieme della rete stradale, sia principale che secondaria, rappresenta un importante elemento nella pianificazione dei soccorsi: l'immediata individuazione delle strade principali, dei percorsi più rapidi e dei percorsi alternativi in caso di inagibilità di alcuni tratti stradali, risulta fondamentale per la tempestività e l'organizzazione dei soccorsi stessi.

La rete stradale principale è costituita dalle seguenti strade statali e provinciali che collegano il capoluogo alle frazioni e ai comuni confinanti:

- *STRADA PROVINCIALE SUBAPPENNINA* – strada dal confine con il territorio di Amandola al confine col territorio del comune di Montemonaco.
- *STRADA PROVINCIALE OTO – SALVENA* – dall'incrocio con la provinciale Subappennina al confine con il territorio del comune di Comunanza.
- *STRADA PROVINCIALE MADONNA DELL'AMBRO* – dall'incrocio con la prov.le Subappennina fino alla località dell'Ambro.
- *STRADA PROVINCIALE ISOLA SAN BLAGIO* – dall'incrocio con la provinciale Madonna dell' Ambro al confine col territorio del Comune di Montemonaco. Consente di raggiungere la località Rubbiano per proseguire fino alla località Infernaccio
- *STRADA PROVINCIALE ROVITTOLO* – dall'incrocio con la prov.le Madonna dell' Ambro alla loc. Rovitolo.

Aspetto Demografico

La popolazione complessiva del comune di Montefortino , per una densità di popolazione di circa 15,17 abitanti per kmq. Oltre al capoluogo il Comune si estende per 33 Frazioni quali:

| FRAZIONE | N.PERSONE | N.FAMIGLIE | LATITUDINE | LONGITUDINE | M.S.L.M. | KM |
|-----------------|------------------|-------------------|-------------------|--------------------|-----------------|-----------|
| AMBRO | 1 | 1 | 42°57'10" | 0°50'15" | 683 | 6+600 |
| ARATO | 24 | 9 | 42°53'55" | 0°55'35" | 786 | 11+500 |
| BALDONI | 8 | 4 | 42°55'50" | 0°56'00" | 618 | 6+300 |
| BUGIONE | 3 | 1 | 42°55'58" | 0°53'30" | 504 | 2+000 |
| BUSSONICO | 46 | 20 | 42°56'10" | 0°54'57" | 682 | 3+300 |
| CAPODARTE | 3 | 2 | | | | |
| CERRETANA | 54 | 24 | 42°55'30" | 0°53'20" | 726 | 4+000 |
| CISE | 11 | 5 | 42°56'50" | 0°55'10" | 608 | 4+600 |
| COLLI | 11 | 5 | 42°56'52" | 0°53'50" | 624 | 2+800 |
| COLLINA | 22 | 11 | 42°54'56" | 0°56'30" | 734 | 2+000 |
| FIUMATE | 5 | 2 | 42°54'50" | 0°56'40" | 577 | 10+800 |
| LONTIGNANO | 4 | 3 | 42°54'50" | 0°54'57" | 765 | 9+300 |
| MONTATTEGLIA | 29 | 12 | 42°56'00" | 0°56'00" | 615 | 7+000 |
| MONTAZZOLINO | 59 | 24 | 42°56'20" | 0°53'35" | 647 | 0+800 |
| OTO | 5 | 2 | 42°56'20" | 0°54'10" | 631 | 1+800 |
| PIEDIVALLE | 28 | 14 | 42°56'20" | 0°51'30" | 595 | 4+450 |

| | | | | | | |
|-------------|----|----|-----------|----------|-----|--------|
| PIPIETE | 19 | 7 | 42°56'50" | 0°56'10" | 591 | 12+000 |
| POGGIO | 25 | 9 | 42°56'30" | 0°52'55" | 511 | 1+750 |
| PRETATTONI | 1 | 1 | 42°57'05" | 0°54'25" | 645 | 3+500 |
| REGATTOLO | 35 | 12 | 42°55'50" | 0°55'15" | 608 | 5+000 |
| RIPAVECCHIA | 13 | 7 | 42°55'10" | 0°53'15" | 860 | 5+300 |
| ROCCA | 19 | 9 | 42°56'05" | 0°55'10" | 622 | 4+400 |
| ROVTOLO | 15 | 12 | 42°57'20" | 0°52'50" | 725 | 4+400 |
| RUBBIANO | 10 | 9 | 42°55'40" | 0°52'20" | 820 | 6+550 |
| S.JUCIA | 61 | 22 | 42°55'00" | 0°55'40" | 772 | 7+300 |
| SERRA | 47 | 15 | 42°55'25" | 0°57'00" | 664 | 8+500 |
| SOSSASSO | 35 | 13 | 42°55'55" | 0°52'25" | 636 | 3+900 |
| TEGLIA | 27 | 12 | 42°55'55" | 0°56'10" | 593 | 6+400 |
| TENNA | 30 | 11 | 42°56'40" | 0°53'10" | 522 | 1+350 |
| VALLE | 13 | 9 | 42°57'35" | 0°51'20" | 739 | 5+850 |
| VALLISIE | 4 | 1 | 42°55'20" | 0°52'57" | 589 | 2+000 |
| VE'ICE | 80 | 33 | 42°56'55" | 0°51'55" | 720 | 2+000 |

La popolazione residente nel capoluogo:

| VIA | N.PERSONE | N.FAMIGLIE |
|-------------------|-----------|------------|
| A.DA MONTEPASILLO | 3 | 2 |
| ADOLFO PETETTA | 13 | 7 |
| C.L. ROSCIO | 10 | 3 |
| C.ROSCIO | 3 | 1 |
| CIRCONVALLAZIONE | 26 | 18 |
| D. DEI MALAGOTTI | 1 | 1 |
| D.ALIGHIERI | 5 | 2 |
| D.LEOPARDI | 12 | 5 |
| D.PALMIERI | 3 | 1 |
| D.SBARRA | 66 | 28 |
| DEGLI ORTI | 2 | 2 |
| DELL'OSPEDALE | 8 | 5 |
| F.DURANTI | 20 | 11 |
| G.AMOROSI | 1 | 1 |

| | | |
|------------------------|----|----|
| G.GARIBALDI | 11 | 5 |
| G.MAZZINI | 4 | 1 |
| I.MACCHINI | 1 | 1 |
| L.PROSPERI | 4 | 2 |
| L.UFFREDUCCI | 7 | 4 |
| N. DA MACERATA | 1 | 1 |
| PAPA GIOVANNI XXIII | 10 | 6 |
| R.PAPIRI | 15 | 8 |
| R.PERTICARA' | 44 | 19 |
| RIO | 68 | 26 |
| ROMA | 16 | 8 |
| S.LUCIA | 19 | 12 |
| T.RAVANESI | 8 | 3 |
| TIRATORI | 5 | 3 |
| V.MERCURI | 8 | 5 |
| VARANO | 22 | 10 |
| W.TIDDI | 5 | 2 |
| VICOLO A.AMAROTTI | 1 | 1 |

Per un totale di 1170 persone, e 526 famiglie.

STRUTTURE SANITARIE E RICETTIVE

Il Comune di Montefortino fa parte dell'A.S.U.R. Marche Zona Territoriale n° 11 – Fermo, Arca Vasta 4. Nel territorio del Comune di Montefortino, ed all'interno della Zona Territoriale n. 11 di Fermo, opera il Distretto Ospedaliero di Amandola. Per quanto riguarda le strutture sanitarie locali, delimitate all'interno dell'area comunale, sono presenti una struttura ambulatoriale di medici generici

Studi medici Generici

| Medico Generico | Indirizzo | Numero telefono |
|-------------------------|------------------|------------------------|
| Dott.Barchetti Vincenzo | Via Rio | 0736859095 |

Strutture Scolastiche

| Struttura | Ubicazione | Indirizzo | Numero telefono |
|--------------------------------|--------------|-----------------|-----------------|
| Scuola Materna (dell'Infanzia) | Montefortino | Via Santa Lucia | 0736 859144 |
| Scuola Elementare (primaria) | Montefortino | Via Santa Lucia | 0736 859144 |
| Scuola Media (Sec. I grado) | Montefortino | Via Santa Lucia | 0736 859144 |

Affittacamere, agriturismi, bed & breakfast e country house

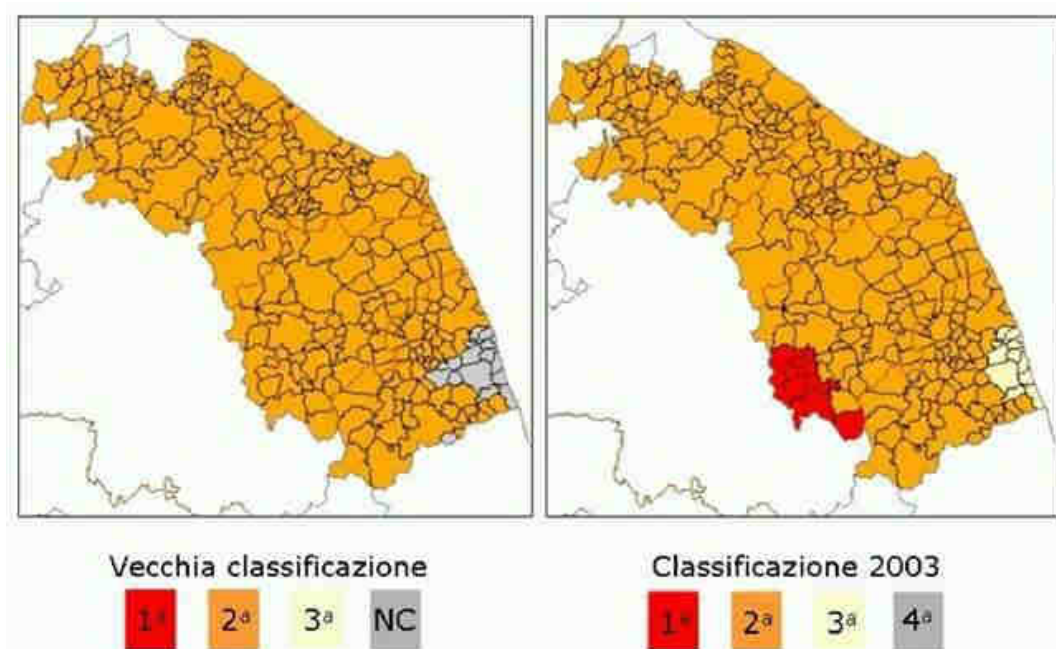
In caso di necessità sono stati individuati alberghi e assimilati, i quali possono essere considerati come strutture di recettività e aree di ricovero.

| Struttura | Indirizzo | Numero telefono |
|-----------------------------------------|-------------------------|-----------------|
| Albergo Ristorante "Ambro" | Località Ambro,1 | 0736 859170 |
| Albergo Ristorante "Peppinè" | Località Ambro,2 | 0736 859171 |
| Ristorante Pizzeria "Fonte della Valle" | Località Tenna | 0736 859515 |
| Ristorante Pizzeria Bar "Trinacria" | Frazione Colmartese | 0736 850000 |
| Ristorante "da Peppà" | Via Roma,18 | 0736 859136 |
| Camping "Montespino" | Frazione Cerretana,1 | 0736 859238 |
| Locanda sulla Valle | Località tre ponti | 0736 853049 |
| Ristorante "re Artù" | Località Baldoni | 0736 844380 |
| Agriturismo "Antico Mulino" | Località Tenna | 0736 859530 |
| Agriturismo "il Borghetto" | Località Bugione | 0736 847473 |
| B&B di Rossi Brunori | Località Pretattoni | 0736 859167 |
| B&B "da Maria" | C.da Piedivalle | 360 892544 |
| Agriturismo "Colle Verde" | Località Bussonico,19/A | 334 1516001 |
| Agriturismo "Antica Corte" | C.da Teglia Baldoni | 0736 845594 |
| Agriturismo "Santa Lucia dei Sibillini" | C.da Santa Lucia,31 | 0736 844485 |
| Agriturismo "La Filomena" | Frazione Collina,11 | 0734 844017 |

RISCHIO SISMICO

Il territorio comunale di Montefortino è classificato sismico fin dalla Legge 1684/62, dove era compreso nell'elenco dei comuni nei quali era d'obbligo l'osservanza delle norme tecniche d'edilizia per le località sismiche di 1° e 2° categoria. Il successivo D.M. del 10 febbraio 1983 "aggiornamento delle zone sismiche della Regione Marche", decreta al comma 2 il territorio del comune di Montefortino nell'elenco delle località confermate sismiche, ai sensi e per gli effetti della legge 2 febbraio 1974 n. 64, con il grado di sismicità $S = 9$.

A seguito dell' O.P.C.M. 3274 del 22 marzo 2003, recepita dal D.G.R. n. 1046 del 29 luglio 2003, e aggiornato con le modifiche introdotte con la D.G.R. n. 136 del 17 febbraio 2004, all'art.1 il comune di Montefortino viene classificato come **Zona Sismica 2**



classificazione precedente e relativa all' O.P.C.M. 3274

Si riportano schematicamente i dati sulla storia sismica del comune di Montefortino per eventi avvenuti tra il 1943 e il 2005 (fonte:<http://emidius.mi.ingv.it>):

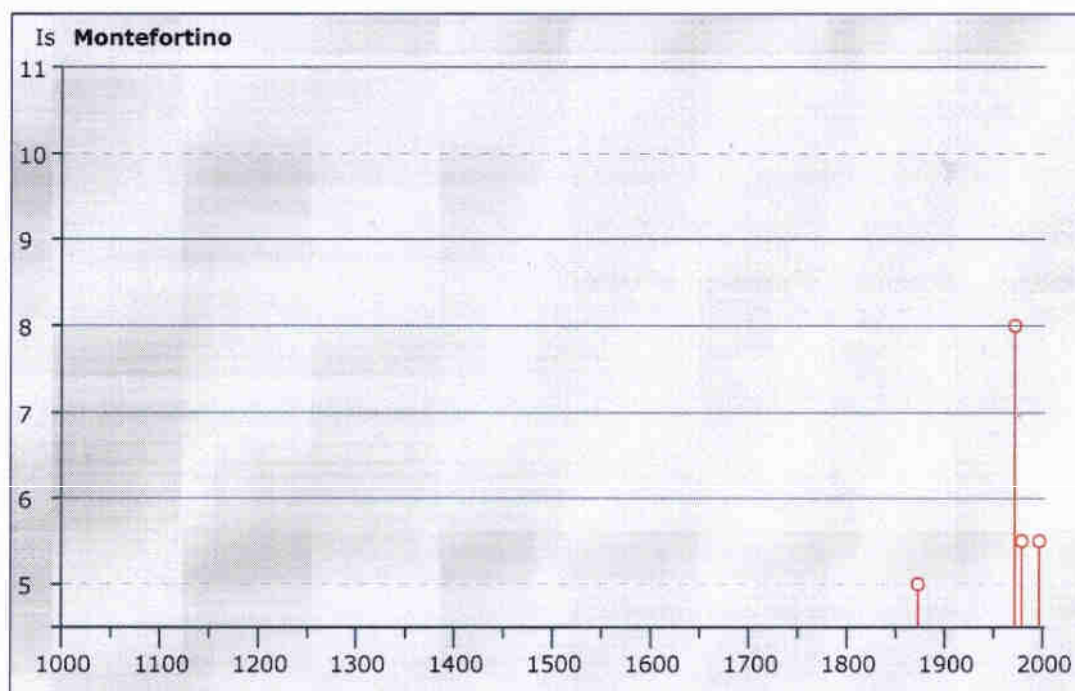
Storia sismica di Montefortino
[42.942, 13.342]

Numero di eventi: 6

Effetti

In occasione del terremoto del:

| Is | Anno | Me | Gi | Or | Mi | Area epicentrale | Np | Ix | Mw |
|-----|------|----|----|----|----|------------------------|-----|-----|------|
| 5 | 1873 | 03 | 12 | 20 | 04 | Marche meridionali | 196 | 9 | 5.88 |
| 3-4 | 1903 | 11 | 02 | 21 | 52 | VALNERINA | 33 | 6-7 | 5.03 |
| 8 | 1972 | 11 | 26 | 16 | 03 | MONTEFORTINO | 73 | 8 | 5.34 |
| 5-6 | 1979 | 09 | 19 | 21 | 35 | Valnerina | 691 | 8-9 | 5.90 |
| 3 | 1993 | 06 | 05 | 19 | 16 | GUALDO TADINO | 326 | 6 | 4.92 |
| 5-6 | 1997 | 09 | 26 | 09 | 40 | Appennino umbro-march. | 869 | 9 | 6.05 |



storia sismica di Montefortino

Per il territorio di Montefortino, classificato come zona sismica 2, viene applicata una accelerazione sismica $a_g = 0,25g$.

Vulnerabilità e valutazione della popolazione esposta a rischio Sismico

La vulnerabilità rappresenta una proprietà intrinseca della costruzione, dipendendo dalle caratteristiche strutturali (geometriche e costruttive) reali della struttura. I possibili effetti delle scosse sismiche sul patrimonio edilizio ed infrastrutture sono individuabili solo attraverso l'approfondimento delle conoscenze relative alle caratteristiche geologiche dei terreni e della vulnerabilità specifica degli edifici presenti sul territorio. L' O.P.C.M 3274/2003 concernente “ *Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica*”, pubblicata sul Supplemento Ordinario n° 72 della Gazzetta Ufficiale n° 105 del 8 Maggio 2003, introduce l' avviamento di una significativa e strategica azione di riduzione del rischio sismico attraverso la preventiva valutazione di sicurezza degli edifici strategici e di quelli rilevanti in seguito alle possibili conseguenze di collasso.

Dalle informazioni acquisite da numerosi studi condotti dal Gruppo Nazionale Difesa dai Terremoti - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - Dipartimento della Protezione Civile sulla distribuzione delle massime intensità macrosismiche osservate nei comuni italiani, “Individuazione delle zone ad elevato rischio sismico del territorio regionale”, risulta che il territorio del Comune di Montefortino rientra tra le aree con intensità massima dell' VIII° grado.

La vulnerabilità di una costruzione è la sua propensione ad essere danneggiata dalle sollecitazioni sismiche. Gli edifici nella relazione Regionale sono stati raggruppati nelle tre classi previste dalla scala MSK.

La classe di vulnerabilità C racchiude le classi definite C1 e C2 in Brammerini et al. (2008)

A = Vulnerabilità alta; costruzioni in pietrame non lavorato, case in adobe (mattoni crudi o malta di argilla).

B = Vulnerabilità media; costruzioni in muratura comune o in pietra lavorata.

C

C1 = Vulnerabilità bassa; costruzioni in muratura di buona qualità, strutture in legno molto ben costruite.

C2 = Vulnerabilità bassa; costruzioni in cemento armato.

| | | | | | | |
|--------|-----|--------------|---------------|---------|------------|----------|
| Comune | di: | Montefortino | - | Codice | ISTAT: | 11044037 |
| Numero | di | Abitanti: | 1303 [A = 374 | B = 272 | C=(C1+C2)= | 657] |
| Numero | di | Abitazioni: | 1125 [A = 380 | B = 223 | C=(C1+C2)= | 522] |

Stime da SCENARI DETERMINISTICI osservati o ricostruiti a partire dagli eventi sismici del passato

| Montefortino | | | popolazione esposta nelle diverse classi di vulnerabilità degli edifici | | | | abitazioni esposte nelle diverse classi di vulnerabilità | | | |
|-------------------------------|-----------|----------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------|----------|------------------|--------------|----------------------------------------------------------|----------|------------------|--------------|
| Tipologia | Intensità | Terremoto/i | classe A | classe B | classe C (C1+C2) | Totale A+B+C | classe A | classe B | classe C (C1+C2) | Totale A+B+C |
| OSSERVATA caso CONSERVATIVO | Max = 8 | 1972112616 | 325 | 136 | 137 | 599 | 330 | 111 | 109 | 552 |
| OSSERVATA caso CAUTELATIVO | Max = 8 | 1972112616 | 325 | 136 | 137 | 599 | 330 | 111 | 109 | 552 |
| RICOSTRUITA caso CONSERVATIVO | Max = 9 | 1703011418 | 366 | 234 | 267 | 868 | 372 | 192 | 212 | 777 |
| RICOSTRUITA caso CONSERVATIVO | Med = 8 | 1703011418 | 325 | 136 | 137 | 599 | 330 | 111 | 109 | 552 |
| RICOSTRUITA caso CAUTELATIVO | Max = 9 | 1972112616 1703011418 1279043018 | 366 | 234 | 267 | 868 | 372 | 192 | 212 | 777 |
| RICOSTRUITA caso CONSERVATIVO | Med = 8 | 1972112616 | 325 | 136 | 137 | 599 | 330 | 111 | 109 | 552 |
| | Med = 8 | 1703011418 | 325 | 136 | 137 | 599 | 330 | 111 | 109 | 552 |
| | Med = 8 | 1279043018 | 325 | 136 | 137 | 599 | 330 | 111 | 109 | 552 |

Stime da SCENARI PROBABILISTICI (probabilità di eccedenza: 10% prossimi 50 anni)

Intensità al capoluogo comunale calcolata con metodo tradizionale: 8

Intensità minima sul territorio comunale calcolata con metodo tradizionale: 8

Intensità massima sul territorio comunale calcolata con metodo tradizionale: 8

Intensità al capoluogo comunale calcolata con metodo di sito: 8

Intensità minima sul territorio comunale calcolata con metodo di sito: 8

Intensità massima sul territorio comunale calcolata con metodo di sito: 8

| Montefortino | popolazione esposta nelle diverse classi di vulnerabilità degli edifici | | | | abitazioni esposte nelle diverse classi di vulnerabilità | | | |
|----------------------|-------------------------------------------------------------------------|----------|------------------|--------------|----------------------------------------------------------|----------|------------------|--------------|
| | classe A | classe B | classe C (C1+C2) | Totale A+B+C | classe A | classe B | classe C (C1+C2) | Totale A+B+C |
| Intensità | | | | | | | | |
| caso conservativo: 8 | 325 | 136 | 137 | 599 | 330 | 111 | 109 | 552 |
| caso cautelativo: 8 | 325 | 136 | 137 | 599 | 330 | 111 | 109 | 552 |

IL DANNO

La classificazione degli edifici per classe di vulnerabilità è stata valutata dal DPC a partire dai risultati del censimento ISTAT del 2001. La distribuzione probabilistica del danno è calcolata utilizzando le Matrici di Probabilità di Danno (MPD) messe a punto negli anni '80 (Braga et al. 1982, 1985) sulla base dei rilevamenti dei danni a seguito dei terremoti dell'Irpinia del 1980 e quello Abruzzese-Laziale del 1984.

| Classe di danno | Descrizione |
|-----------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 0 | Nessun danno |
| 1 | Danno lieve: sottili fessure e caduta di piccole parti di intonaco. |
| 2 | Danno medio: piccole fessure nelle pareti, caduta di porzioni consistenti di intonaco, fessure nei camini parte dei quali cadono. |
| 3 | Danno forte: formazione di ampie fessure nei muri, caduta dei camini. |
| 4 | Distruzione: distacchi fra le pareti, possibile collasso di porzioni di edifici, parti di edificio separate si sconnettono, collasso di pareti interne. |
| 5 | Danno totale: collasso totale dell'edificio. |

La matrice di probabilità di danno per classi di danno ≥ 3 e per le diverse tipologie di edifici (o classi di vulnerabilità) è la seguente:

| Grado d'intensità | Tipologia A | Tipologia B | Tipologia C=(C1+C2) |
|-------------------------------|-------------|-------------|---------------------|
| VI (N.B. - qui non applicato) | 14.2 % | 4.7 % | 0.2 % |
| VII | 35.8% | 14.2 % | 3.7 % |
| VIII | 87.0 % | 50.2 % | 21.0 % |
| IX | 98.1 % | 86.2 % | 40.7 % |
| X | 99.8 % | 98.1 % | 76.4 % |

SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

Il Sindaco, quale Autorità di protezione civile, ha il compito prioritario di salvaguardare la popolazione e tutelare il proprio territorio, per cui al verificarsi di un evento calamitoso assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione colpita, provvedendo ad organizzare gli interventi necessari, dandone immediata comunicazione alla Regione Marche, alla Provincia di Fermo ed alla Prefettura. In tali compiti il Sindaco è supportato dal Centro Operativo Comunale (C.O.C.). La struttura del Centro Operativo Comunale, si configura secondo le seguenti 9 funzioni di supporto, ciascuna delle quali avrà un suo responsabile incaricato:

“in tempo di pace” di tener vivo il piano anche attraverso esercitazioni e aggiornamenti;

Nelle fasi di emergenza di fornire supporto alle autorità ed enti coinvolti dando immediatezza alle risposte di protezione civile che vengono coordinate nelle Sale Operative.

1 -TECNICO SCIENTIFICA - PIANIFICAZIONE

I referenti (tra cui un funzionario dell'Ufficio Tecnico Comunale) avranno il compito di mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti Scientifiche e Tecniche al fine di raccogliere i dati territoriali e la cartografia per la definizione e l'aggiornamento degli scenari, analizzare i dati acquisiti dalle reti di monitoraggio e provvedere ad organizzare le squadre di tecnici che in emergenza effettueranno il monitoraggio a vista.

Per funzioni non strettamente tecniche, ma di interesse pianificatorio, i riferimenti saranno convogliati al Responsabile comunale del settore della Protezione Civile.

4 -MATERIALI E MEZZI

Il funzionario preposto ha il compito di assicurare il censimento e la gestione delle risorse comunali, la tenuta del magazzino, l'aggiornamento del database, l'aggiornamento dei fornitori (ditte e privati), il reperimento di materiali e mezzi per l'emergenza, ecc..

5 -SERVIZI ESSENZIALI

In questa funzione, il responsabile dovrà mantenere aggiornata la situazione circa l'efficienza e interventi sulle reti di servizio e metterne a conoscenza i rappresentanti dei servizi essenziali (acqua, gas,

luce, Aziende Municipalizzate, ditte distribuzione carburanti ecc.), compresi quelli scolastici, al fine di ripristinare e/o garantire il regolare servizio alla popolazione.

6 -CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

Permette di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per determinare, sulla base dei risultati riassunti in schede riepilogative, gli interventi d'emergenza.

Il responsabile della suddetta funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a: persone, edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia.

Tale funzione sarà coordinata dal responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale; il censimento dei danni potrà essere fatto con l'ausilio di squadre di tecnici (settore Sanitario, Industriale, Commerciale e Comunità Scientifica) di altre Amministrazioni (Provincia, Comunità Montana, Regione ecc.) coadiuvati all'occorrenza da liberi professionisti che operano nel territorio.

7 -STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'

Il responsabile della predetta funzione, possibilmente relativo alla polizia locale, dovrà coordinare le componenti locali preposte a questo servizio (Vigili Urbani, Volontariato, VV.L.F., Forze di Polizia locali), anche con l'eventuale contributo di organizzazioni di Volontariato, con particolare riguardo alla viabilità, inibendo il traffico nelle zone a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.

8 -TELECOMUNICAZIONI

Il coordinatore di questa funzione dovrà verificare l'efficienza della rete di telecomunicazione, avvalendosi dell'ausilio dei rappresentanti delle reti fisse e mobili, rappresentante dell'Associazione di Volontariato dei Radioamatori e responsabile provinciale di Poste Italiane s.p.a.

9 -ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Il funzionario sarà in possesso di conoscenza e competenza del patrimonio abitativo, della ricettività delle strutture turistiche e delle aree da utilizzare come "zone di attesa e/o ospitanti", fornendo quindi un quadro delle disponibilità di alloggio; tra gli interventi di supporto rientrano anche quelli di carattere psicologico.

Sulla base di quanto sopra esposto sono state nominate le seguenti figure:

| | | FUNZIONE | RESPONSABILE |
|-----------------------|----------|-------------------------------------------|---------------------------------------------------|
| C.O.C. | 1 | Tecnica e di Pianificazione | DOMENICO CIAFFARONI(Sindaco) |
| | 2 | Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria | DOMENICO CIAFFARONI(Sindaco) |
| | 3 | Volontariato | ANGELO VIOLA (Vice sindaco) |
| | 4 | Materiali e mezzi | ANGELO VIOLA (Vice sindaco) |
| | 5 | Servizi essenziali ed Attività Scolastica | GIAMPAOLO SETTIMI (Consigliere) |
| <u>SINDACO</u> | 6 | Censimento danni, persone, cose | GEOM. ROLANDO LUPI |
| | 7 | Strutture operative locali e viabilità | GEOM. ROLANDO LUPI ANGELO VIOLA (Vice sindaco) |
| | 8 | Telecomunicazioni | SILENZI NAZZARENO |
| | 9 | Assistenza alla popolazione | SILENZI NAZZARENO |

funzione di supporto e rispettivo responsabile

Attraverso l'individuazione di strutture, persone e delle rispettive mansioni, sarà possibile impostare una pianificazione "in tempo di pace", tale da ottenere un' immediata ed efficace risposta alle prime richieste d'intervento "in tempo d'emergenza".

I tecnici designati per ciascuna funzione sono esenti da responsabilità civili o penali. Hanno solo una funzione di supporto all'ente (ciascuno per un determinato settore) in caso di emergenza.

L'approvazione del presente piano costituisce esplicita assegnazione alle funzioni preposte; i singoli incaricati dovranno indicare eventuali sostituti per situazioni di emergenza.

MODELLO DI INTEVENTO

Per modello d'intervento si intende l'insieme delle procedure di emergenza, per fasi successive, attraverso cui è possibile controllare, gestire e fronteggiare un evento calamitoso.

Per alcune tipologie di rischio l'intensità e l'estensione dell'evento seguono un'evoluzione graduale nel tempo, mentre in altri casi l'evento si manifesta immediatamente nella sua fase "parossistica". Sulla base di tale aspetto gli eventi possono essere suddivisi in due categorie principali:

- rischi prevedibili (rischio idrogeologico, rischi incendi boschivi, rischio neve);
- rischi imprevedibili (rischio sismico, incendi boschivi, rischio ecologico, rischio trasporti).

Qualora la tipologia del rischio sia **PREVEDIBILE** o quantomeno abbia fasi d'avanzamento della gravità in tempi successivi (alluvione, movimento franoso ecc.), il Centro Operativo Comunale, preventivamente costituito ed organizzato, una volta ricevuta la segnalazione di allarme, si attiverà e, valutando l'entità e la gravità dell'evento, gestirà l'emergenza coinvolgendo strutture, enti e personale (comunale e non) che il caso richiederà.

Il passaggio allo Stato di Allerta e/o Stato di Emergenza è determinato dall'aggravarsi della situazione oppure dallo stazionamento della stessa non più fronteggiabile con le risorse a disposizione. Tuttavia il passaggio tra le due fasi non sempre è netto, né di facile determinazione. Non tutti gli operatori saranno immediatamente attivati ma, sulla base dello scenario di rischio che si configurerà, verranno via via coinvolte figure ed enti nella misura necessaria a fronteggiare l'evento.

Il modello di intervento potrà interrompersi in qualunque momento in concomitanza con la cessazione dell'emergenza o, al contrario, nel caso la situazione precipiti, giungere alla completa attivazione di tutte le strutture comunali, ed eventualmente delle strutture sovracomunali, anche in relazione ai compiti che ciascun ente ed amministrazione pubblica deve assolvere, in emergenza, sulla base del Piano Provinciale di Protezione Civile.

Per un evento **NONPREVEDIBILE** o improvviso, che non si evolve secondo fasi di gravità crescente, la situazione sarà gestita attraverso l'immediata attivazione di tutto il sistema comunale di protezione civile, con il passaggio diretto allo Stato di Emergenza.

In periodo ordinario il Comune, nella persona del Sindaco o del responsabile tecnico da lui delegato, provvede alla normale attività di sorveglianza, all'attento controllo degli avvisi meteo e dei dati ricavati dagli strumenti di monitoraggio, all'aggiornamento costante di tutte le risorse disponibili.

Quando viene diramato, su segnalazione fax o altro mezzo di comunicazione, il cosiddetto "*avviso*" da parte della sala Operativa della Regione Marche, si attiva la fase di ATTENZIONE.

La fase di Attenzione, dichiarata dal Sindaco e che si attiva unicamente per i rischi prevedibili, è gestita principalmente dai servizi tecnici del Comune, in accordo con il Sindaco che garantisce i collegamenti con i responsabili delle reti di monitoraggio locale e con i vari livelli istituzionali che partecipano alla pianificazione di emergenza. Nel caso in cui i valori degli indicatori di rischio tornino alla normalità, cessino gli avvisi e non sussistano motivi di ulteriore preoccupazione, termina la Fase di Attenzione.

Se si aggiungono nuovi avvisi e/o crescono i valori degli indicatori di rischio e sussistono motivi di ulteriore preoccupazione, vi è il passaggio alla successiva fase di PREALLARME, con comunicazione scritta del Sindaco al Presidente della Giunta Regionale, al Presidente della Provincia, al Prefetto e al Dipartimento della Protezione Civile. La fine della Fase di Attenzione ed il passaggio alla Fase di Preallarme sono dichiarati dal Sindaco.

Già in questa fase il Sindaco ha facoltà di adottare provvedimenti e misure per scongiurare l'insorgere di situazioni determinanti pericolo per la pubblica e privata incolumità, tramite ordinanze urgenti e/o verbali di somma urgenza.

Se la situazione si presenta sotto controllo, oppure se i valori degli indicatori di rischio tornano alla normalità o recedono al livello di allerta, il Sindaco revoca lo Stato di Preallarme e può stabilire di chiudere la procedura o di ritornare alla fase di attenzione, informando gli enti a suo tempo informati. Invece, in caso di ulteriore peggioramento della situazione in generale, oppure nel caso di stazionamento della situazione non più fronteggiabile con le sole risorse comunali, il Sindaco dichiara lo stato di ALLARME, con comunicazione scritta al Presidente della Giunta Regionale, al Presidente della Provincia, al Prefetto e al Dipartimento della Protezione Civile.

Il sindaco gestisce in prima persona gli immediati momenti dell'EMERGENZA, assieme al Vice-Sindaco, al suo referente ed ai Tecnici Comunali, procedendo alla completa attivazione del C.O.C. attraverso la convocazione dei restanti responsabili delle Funzioni di Supporto. Regione, Provincia, Prefettura e gli altri organi di Protezione Civile seguiranno l'evoluzione dell'evento provvedendo al supporto sia in termini di risorse che di assistenza. Inoltre si impegna a **garantire la continuità amministrativa del proprio Comune.**

Procedure d'intervento per evento non prevedibile

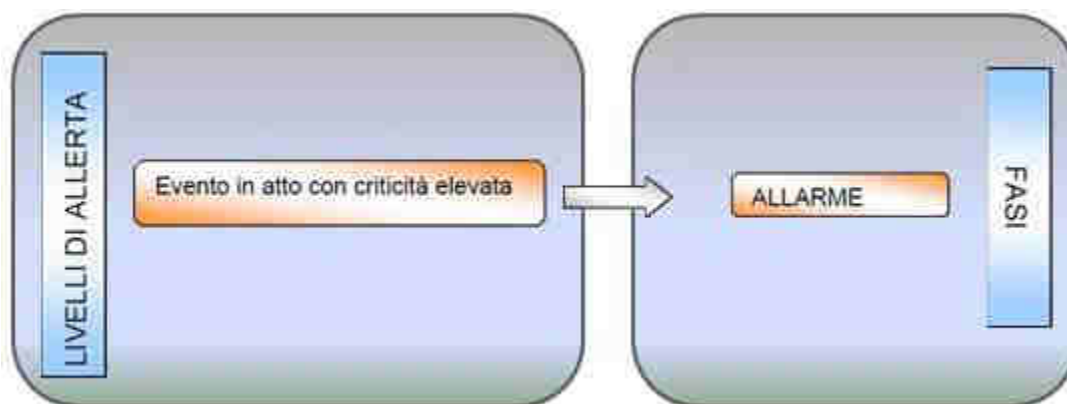
Il Coordinatore della Protezione Civile, posto a conoscenza di un evento calamitoso o d'emergenza, in atto, informato il Sindaco e su indicazione dello stesso, predisporrà l'attivazione del C.O.C. Inoltre, attribuirà a ciascuna funzione i relativi compiti, secondo le procedure operative ipotizzate dal presente piano. Il modello d'intervento o linee guida, in base agli scenari di rischio ed alla caratteristica dell'evento, prevedrà almeno le seguenti procedure operative con la collaborazione delle Associazione del volontariato di Protezione Civile:

- l'immediata reperibilità dei Responsabili delle varie funzioni previste per l'attivazione del C.O.C. nella specifica situazione;
- l'attivazione dei monitoraggi di evento con l'eventuale istituzione di uno stato di presidio h/24 ;
- il controllo del territorio, la delimitazione delle aree a rischio, gli eventuali sgomberi cautelativi, la predisposizione delle transenne stradali e quant'altro necessari per assicurare la pubblica e privata incolumità e l'organizzazione dei soccorsi;
- l'impiego organizzato della Polizia Municipale;
- l'allertamento e l'informazione alla popolazione;
- l'eventuale organizzazione e presidio delle aree - strutture d'attesa;
- l'allestimento delle aree - strutture di ricovero per la popolazione.

Sarà quindi compito del Coordinatore del C.O.C. coordinare i vari Dirigenti o funzionari, responsabili delle funzioni interessate dal tipo di evento, in merito a tutte le necessità operative che di volta in volta si presentano. Inoltre, sempre con riferimento alle necessità del caso, predisporrà gli uomini e le squadre operative necessarie ad intervenire in ogni singola emergenza.

PROCEDURE D'INTERVENTO PER IL RISCHIO SISMICO

Le procedure di intervento sono strutturate solamente in due fasi: FASE DI ALLARME e FASE DI EMERGENZA.



livello di allerta e rispettiva fase per i rischi non prevedibili

La fase di ALLARME viene attivata dal Sindaco dopo il verificarsi di un evento sismico, anche di minima intensità. Non è prevista, in questa fase, alcuna azione di regolamentazione da parte della Prefettura. In questa fase, se si riscontra l'assenza di danni a persone e cose, si ritorna alla FASE DI NORMALITÀ' mentre, se si riscontrano danni, il Sindaco dichiara il passaggio alla FASE DI EMERGENZA. Tuttavia il passaggio tra le due fasi non sempre è netto, né di facile determinazione.

La fase di EMERGENZA viene attivata dal Sindaco sulla base della conoscenza dei danni provocati dal sisma sul territorio. Gli effetti minimi ipotizzabili di tale sisma sono: spostamento di mobili pesanti, la caduta di intonaco e lesioni limitate con sporadici crolli che interessano edifici già in difficoltà statiche prima del sisma. Si viene a determinare una situazione emotiva della popolazione che corre spaventata in luoghi all'aperto ed un temporaneo intasamento del traffico telefonico non dovuto a danni della rete. Degno di attenzione è il fatto che, essendo il rischio sismico un tipo di rischio imprevedibile, la regolare percorribilità delle principali vie di accesso ai centri cittadini dovrà essere garantita in maniera costante, anche in "tempo di pace"; di fondamentale importanza risulta l'attività prevista nella **Funzione 7 – strutture operative locali**, nella quale le forze di Polizia Urbana hanno il compito di garantire, non solo in emergenza, il regolare deflusso del traffico.

Il monitoraggio sismico è svolto in collaborazione con l' I.N.G.V. (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) e consultabile al link: <http://protezionecivile.marche.it/> ☞ **Sezione Monitoraggio Sismico.**

Informazione e formazione della popolazione: modalità di allertamento

| FASE DI PREALLARME | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Modalità di comunicazione | Consigli alla popolazione |
| comunicazione dalla Protezione Civile diffusione via radio e televisioni locali messaggi diffusi con altoparlanti segnale acustico intermittente | tenersi informati mediante l'ascolto della radio e delle reti televisive locali assicurarsi che tutti gli abitanti dello stabile siano al corrente della situazione preparare una borsa con indumenti ed effetti personali da portare con se, ricordando che non ci si assenterà molto da casa |
| Comunicazione di CESSATO PREALLARME | |
| comunicazione dalla Protezione Civile diffusione via radio e televisioni locali messaggi diffusi con altoparlanti | |

| FASE DI ALLARME | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Modalità di comunicazione | Consigli alla popolazione |
| comunicazione dalla Protezione Civile diffusione via radio e televisioni locali messaggi diffusi con altoparlanti segnale acustico prolungato | staccare l'interruttore generale dell'energia elettrica e chiudere la valvola del gas appena scatta l'allarme lasciare l'abitazione raggiungere l'area di primo soccorso prevista per la propria zona se possibile raggiungere il centro di accoglienza |

| E' UTILE | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Avere sempre in casa, riuniti in un punto noto a tutti i componenti della famiglia, oggetti di fondamentale importanza da portare via in caso di emergenza quali: | |
| copia chiavi di casa; medicinali; valori (contanti, preziosi); impermeabili leggeri o cerate; fotocopia documenti di identità | vestiario pesante di ricambio; scarpe pesanti; radiolina con batteria di riserva; coltello multiuso; torcia elettrica con pile di riserva. |

INDIVIDUAZIONE AREE DI PROTEZIONE CIVILE

Con la definizione di Aree di protezione civile si intendono tutti quegli spazi o luoghi che sono considerati “sicuri” per la popolazione nel momento in cui si verifica una situazione di emergenza. Le aree, che sono di diversa tipologia, servono per accogliere e tutelare la popolazione e per gestire il flusso delle strutture che concorrono nelle attività del soccorso. Tali *spazi* possono essere definiti come segue:

- a. **Aree di primo soccorso - “meeting point”**, come punto di raccolta della popolazione al verificarsi di un evento calamitoso.
- b. **Aree di ammassamento**, per l’invio di forze e risorse di protezione civile in caso di evento.
- c. **Aree di accoglienza**, per l’installazione di materiali e strutture idonee ad assicurare l’assistenza abitativa alla popolazione.

AREE DI PRIMO SOCCORSO - “meeting point” (A.P.S.)

Il presente Piano di Emergenza ha individuato 7 aree dove i cittadini possono recarsi nel caso in cui sia necessario abbandonare le case. In quelle aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull’evento ed i primi generi di conforto in attesa di essere sistemata, se necessario, in strutture di accoglienza adeguate.

Per il capoluogo e per le frazioni edificate sono state individuate aree facilmente raggiungibili, preferibilmente baricentriche, dotate di illuminazione e, possibilmente, di acqua corrente. La scelta delle aree è dettata dalla necessità di far confluire la popolazione in spazi piuttosto ampi, sicuri, non minacciati dalla presenza di edifici particolarmente a rischio. Aree che soddisfano questi requisiti sono state individuate per il centro abitato maggiore, mentre la popolazione residente in case sparse e piccoli nuclei rurali, in caso di eventi sismici, potrà mettersi al sicuro spostandosi negli spazi aperti posti nelle vicinanze delle abitazioni.

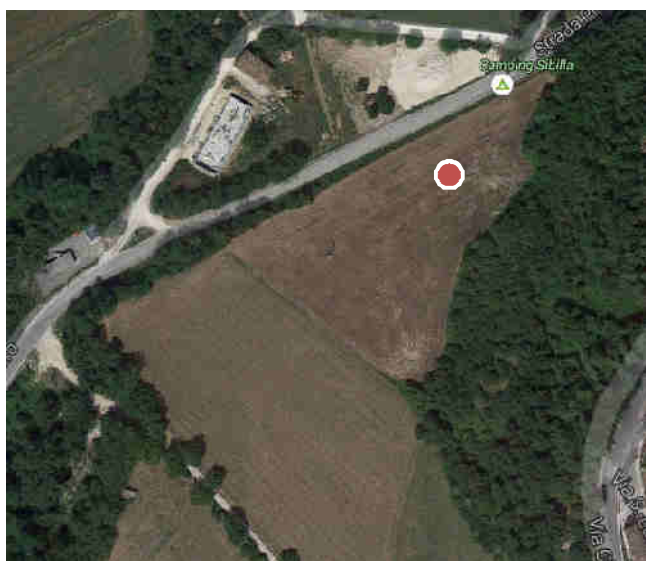
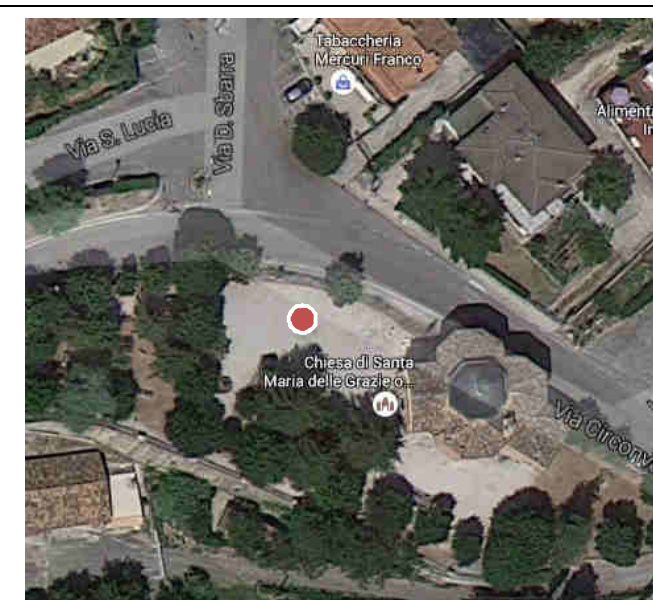
LOCALIZZAZIONE AREE PRIMO SOCCORSO

| Popolazione | AREA |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------|
| Capoluogo zona Ovest Frazione Valle Frazione Piedivalle Frazione Capodarte Frazione Rovitolo Frazione Rubbiano Frazione Sossasso Frazione Tenna Frazione Vallesic Frazione Incino Frazione Colli Frazione Bugione | AREA N° 1 località Tenna (Arca di Ammassamento e Ricovero) |
| Capoluogo zona Est | AREA N° 2 Giardini pubblici (Area di Ricovero) |
| Frazione Montazzolino Frazione Oto | AREA N° 3 Campo da calcio (Area di Ammassamento e Ricovero) |
| Frazione Ambro | AREA N° 4 Parcheggio Ambro |
| Frazione Cerretana Frazione Ripavecchia Frazione Poggio | AREA N° 5 Camping Montespino |
| Frazione Baldoni Frazione Santa Lucia Frazione Lontignano Frazione Montattegla Frazione Pippiete Frazione Bussonico Frazione Cese Frazione Regattola Frazione Rocca Frazione Teglia | AREA N° 6 Vagliente (area parcheggio Agriturismo Antica Corte) |
| Frazione Serra Frazione Arato Frazione Collina Frazione Fiumate | AREA N° 7 Serra |

distribuzione Aree Primo Soccorso


Per ciascuna Area di Primo Soccorso è stata redatta una scheda tecnica in cui sono riportate le informazioni più importanti relative alla stessa. Tale scheda sarà utile sia per portare a conoscenza la popolazione della zona in cui dovrà recarsi in caso di emergenza, sia per facilitare il lavoro dei tecnici e dei soccorritori che provengono da altre zone e non conoscono la realtà locale.

Per la popolazione tutte le frazioni del territorio comunale in cui non sono state previste aree di primo soccorso si prevede che, nell'eventualità di una situazione calamitosa, gli abitanti possano mettersi a riparo semplicemente allontanandosi ad una distanza idonea dalle proprie abitazioni.

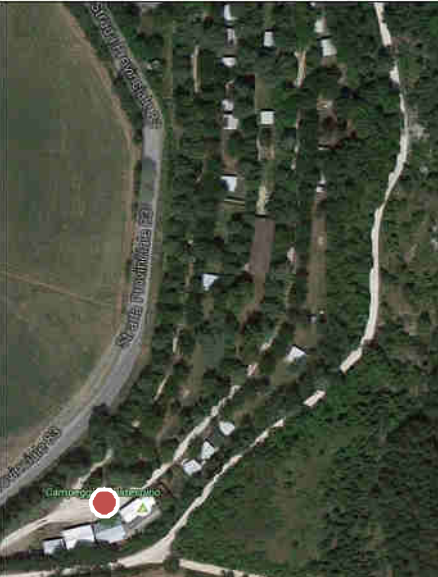
| | | |
|-------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------|------------------------|
|  | AREA DI PRIMO SOCCORSO A.P.S. N.1 | |
| | Località | Tenna |
| | Denominazione | Camping Località Tenna |
| | Area | Camping Località Tenna |
| | Indirizzo | Località Tenna |
| | Superficie (mq) | 8320 m ² |
| | Uso | Camping |
| Coordinate geografiche: N. 42° 56' 41.3'' E. 13° 20' 24.1'' | | |
|  | AREA DI PRIMO SOCCORSO A.P.S. N.2 | |
| | Località | Montefortino |
| | Denominazione | Giardini Pubblici |
| | Area | Giardini Pubblici |
| | Indirizzo | Via Circonvallazione |
| | Superficie (mq) | 740 m ² |
| | Uso | Giardini Pubblici |
| Coordinate geografiche: N. 42° 56' 34.6'' E. 13° 20' 42.9'' | | |

| | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------|-----------------------|
|  | AREA DI PRIMO SOCCORSO A.P.S. N.3 | |
| | Località | Montazzolino |
| | Denominazione | Campo da Calcio |
| | Indirizzo | Località Montazzolino |
| | Superficie (mq) | 6970 m ² |
| | Tipo Superficie | Erboso |
| | Uso | Campo Sportivo |

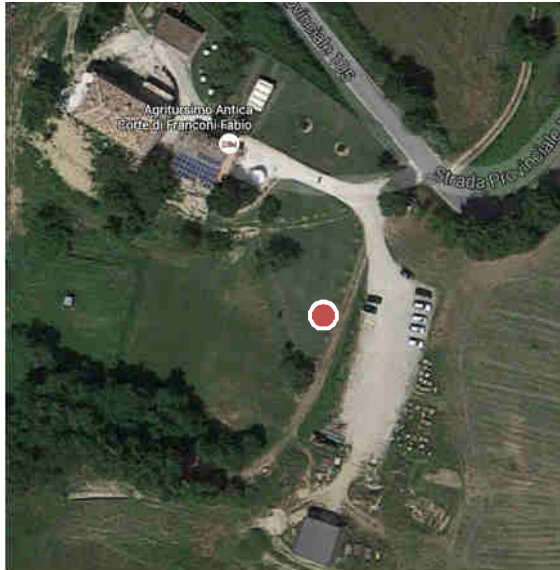
Coordinate geografiche: N. 42° 56' 19'' E. 13° 20' 48.4'

| | | |
|------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------|-----------------------|
|  | AREA DI PRIMO SOCCORSO A.P.S. N.4 | |
| | Località | Ambro |
| | Denominazione | Parcheeggio santuario |
| | Indirizzo | Località Ambro |
| | Superficie (mq) | 500 m ² |
| | Tipo Superficie | Asfaltato |
| | Uso | Parcheeggio |

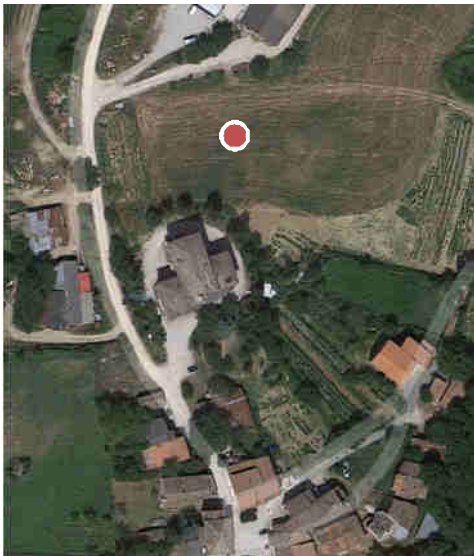
Coordinate geografiche: N. 42° 57' 06.1'' E. 13° 17' 18.7'

| | | |
|-------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------|--------------------|
|  | AREA DI PRIMO SOCCORSO A.P.S. N.5 | |
| | Località | Cerretana |
| | Denominazione | Camping Montespino |
| | Indirizzo | Località Cerretana |
| | Superficie (mq) | 500 m ² |
| | Tipo Superficie | Erboso |
| | Uso | Camping |

Coordinate geografiche: N. 42° 55' 29.6'' E. 13° 20' 49.9'

| | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------|--------------------------|
|  | AREA DI PRIMO SOCCORSO A.P.S. N.6 | |
| | Località | Vagliente |
| | Denominazione Area | Agriturismo Antica Corte |
| | Indirizzo | Località Vagliente |
| | Superficie (mq) | 500 m ² |
| | Tipo Superficie | Erboso/Ghiaia |
| | Uso | Parcheggio Attività |

Coordinate geografiche: N. 42° 55' 50.1'' E. 13° 22' 54.1''

| | | |
|------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------|--------------------|
|  | AREA DI PRIMO SOCCORSO A.P.S. N.7 | |
| | Località | Serra |
| | Denominazione Area | |
| | Indirizzo | Località Serra |
| | Superficie (mq) | 400 m ² |
| | Tipo Superficie | Erboso |
| | Uso | Seminativo |


Coordinate geografiche: N. 42° 55' 36.6'' E. 13° 24' 10.4''


AREE DI AMMASSAMENTO

Sono le aree nelle quali fare affluire i materiali, i mezzi e gli uomini che intervengono per svolgere le funzioni di direzione, coordinamento, operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione in caso di emergenza.

Tale aree dovrà essere collocata in prossimità di vie di comunicazione facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni, avere disponibilità nelle vicinanze di risorse idriche ed elettriche, accertamento della sicurezza delle aree stesse in riferimento ai possibili rischi di inondazione, dissesti idrogeologici o interruzione dei servizi e delle infrastrutture primarie.

Nello specifico, per quanto concerne il territorio comunale di Montefortino, sono state individuate due aree; una a Montazzolino; nel campo da calcio all'ingresso del paese verso il territorio di Montemonaco. L'altra nell'area di protezione civile sita in Località Tenna. Entrambe le aree in questione verranno occupate solo per metà come area di ammassamento, mentre l'altra metà verrà utilizzata come parte di area di ricovero e di primo soccorso.

|  | AREA DI AMMASSAMENTO/RICOVERO | |
|------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------|----------------------------------------------|
| | Località | Montazzolino |
| | Denominazione Area | Area Ammassamento e Ricovero Campo da Calcio |
| | Indirizzo | Località Montazzolino |
| | Superficie (mq) | 6970 m ² |
| | Tipo Superficie | Erbosa |
| | Uso | Campo Sportivo |

|  | AREA DI AMMASSAMENTO/RICOVERO | |
|-------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------|---------------------------------------------|
| | Località | Tenna |
| | Denominazione Area | Area Ammassamento e Ricovero Località Tenna |
| | Indirizzo | Località Tenna |
| | Superficie (mq) | 8320 m ² |
| | Tipo Superficie | Ghiaia |
| | Uso | Camping |

AREE DI ACCOGLIENZA

Oltre alle aree sopra descritte con funzione di Ammassamento e Ricovero; sono state evidenziate altre 2 aree giudicate idonee per ospitare tendopoli e per assicurare temporaneamente una postazione a coloro che non possono rientrare nelle proprie abitazioni. Tali aree sono state identificate nel campo adiacente alla scuola elementare e nell'area inerente ai giardini pubblici (Madonna della fonte), entrambi nel capoluogo.

L'allestimento di strutture in grado di assicurare un ricovero a coloro che, in seguito all'evento calamitoso, hanno dovuto abbandonare la propria abitazione costituisce un aspetto fondamentale della pianificazione d'emergenza.

Non sono state predisposte aree di accoglienza al coperto in quanto il comune non dispone di costruzioni adeguate ad ospitare la popolazione, se non presso strutture ricettive di privati, il cui elenco è stilato precedentemente nel presente lavoro.

AREE TENDOPOLI

| | |
|-------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------|
|  |  |
| Campetto Scuola Elementare | Giardini Pubblici (Madonna della Fonte) |

Si allega Tavola A con individuazione della Aree di Protezione Civile sopra descritte.

CONDIZIONI LIMITE PER L' EMERGENZA(CLE)

Per condizione limite dell'emergenza dell'insediamento urbano, si intende, quella condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione della quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e la loro connessione con il contesto territoriale. L'analisi della CLE dell'insediamento urbano viene effettuata utilizzando la modulistica predisposta dalla Commissione Tecnica di cui all'art.5 commi 7 e 8 dell'O.P.C.M. 3907/2010 ed emanata con apposito decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile. Tali analisi comportano l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza, l'individuazione delle infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale, degli edifici, delle aree di ammassamento e di ricovero e gli eventuali elementi critici; quali, gli aggregati strutturali e le singole unità immobiliari che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e connessione con il contesto territoriale.

Il lavoro dell'analisi delle condizioni limite per l'emergenza nel territorio di Montefortino ha avuto origine del Piano di Emergenza Comunale approvato con Delibera del Commissario Prefettizio n. 7 del 01 Luglio 2004; non essendo sufficiente per la Pianificazione dell'Emergenza sono poi intercorse riunioni con il Responsabile del Servizio Urbanistica-Edilizia nelle quali si sono individuati edifici strategici e le aree di ammassamento e ricovero approvate poi con Delibera di Giunta n.58 del 12.05.2015.

Gli edifici strategici individuati nella delibera sono; il COC collocato all'interno dell'attuale sede comunale sita in via Roma,21 con identificativo 1012; la scuola Elementare sita in via A.Petetta con funzione di COC alternativo(id.1018); la rimessa attrezzi comunali sita in via D. Sbarra dove sono depositati i mezzi e le attrezzature(id.1020). Si è scelto inoltre di individuare anche la caserma del Corpo Forestale dello Stato sita strada Circonvallazione,53(id.1003); con funzione strategica di intervento operativo e cioè; il superamento dell'emergenza, consiste nell'attuazione coordinata con le autorità locali, delle iniziative volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita. Dato che nel territorio comunale non è presente una caserma dei vigili del fuoco si è scelto il corpo Forestale come funzione di intervento operativo.

Sono altresì individuate n. 4 aree di cui n.2 di ricovero; una sita in Madonna della Fonte (Giardini Pubblici, id.2002) e l'altra in via L.Duranti retrostante la scuola Elementare(id.2001); n.2 di ammassamento e ricovero (Campo da Calcio in Loc. Montazzolino con id.2003 e Area Comunale di P.C. in Loc.Tenna, id.2004). Nella valutazione delle CLE sono state individuate le infrastrutture, di connessione e cioè quelle strade di collegamento tra un edificio strategico, o un'area di emergenza, e un altro edificio strategico, o un'altra area di emergenza, con condizioni minime di ridondanza.

Individuate inoltre le infrastrutture di accessibilità, e cioè quelle di collegamento fra il sistema di gestione dell'emergenza costituito da edifici strategici, aree di emergenza e infrastrutture di connessione, e la viabilità principale esterna dell'insediamento urbano.

Il capoluogo del Comune di Montefortino è collegato ai comuni limitrofi tramite le infrastrutture di accessibilità: 3001 e 3016 al Comune di Montemonaco, 3015 al Comune di Comunanza e 3017 al Comune di Amandola.

Sono stati individuati gli aggregati strutturali e le singole unità immobiliari prospicienti le infrastrutture di accessibilità e di connessione in quanto l'eventuale collasso potrebbe rendere le stesse intransitabili.

Si allegano al presente gli elaborati risultato di questo studio quali:

COMUNE DI MONTEFORTINO

provincia di Fermo



PIANO COMUNALE DI EMERGENZA INTEGRAZIONE RISCHIO SISMICO

TAVOLA A.
scala 1:15.000

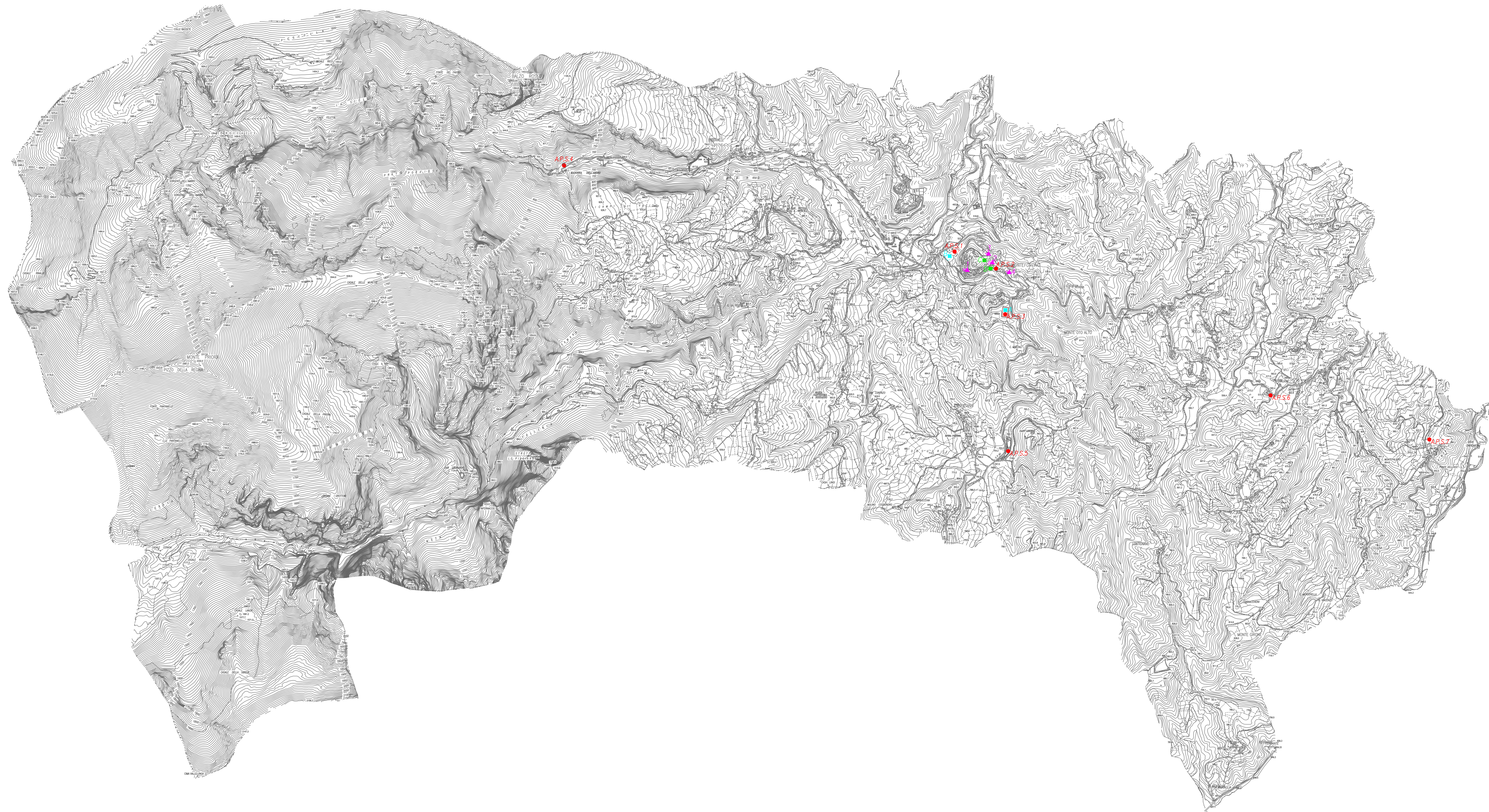
AREE PRIMO SOCCORSO
AREE DI AMMASSAMENTO E RICOVERO
EDIFICI STRATEGICI

I Tecnici

Geom. Benfatti Marcontonio

Giugno 2016

Geom. De Santis Sonia



AREA PRIMO SOCCORSO

- A.P.S.1 loc.Tenna
- A.P.S.2 MONTEFORTINO capoluogo
- A.P.S.3 loc.Montazzolino
- A.P.S.4 loc.Ambro
- A.P.S.5 loc.Cerretana
- A.P.S.6 loc.Vagliente
- A.P.S.7 loc.Serra

AREE DI AMMASSAMENTO e RICOVERO

- A. Campo Sportivo loc.Montazzolino
- B. Camping loc.Tenna

AREE DI RICOVERO

- C. Campo Sportivo loc.Montazzolino
- D. Camping loc.Tenna

EDIFICI STRATEGICI

- ▲ 1. C.O.C. sede Comunale
- ▲ 2. Scuola Ementare COC alternativo
- ▲ 3. Rimessa Attrezzi Comunale
- ▲ 4. Corpo Forestale della Stato